

Pensionati dal prefetto «Ancora una volta serviamo a fare cassa»

La protesta. I sindacati stimano che nel Lecchese saranno 12.600 gli assegni che non verranno rivalutati «In tre anni i governi ci hanno tolto 2 miliardi e mezzo»

LECCO

Secondo dati Inps riferito dallo Spi Cgil provinciale, nel Lecchese sono circa 12.600 gli assegni pensionistici da lavoro dipendente che saranno penalizzati dal taglio alle rivalutazioni delle pensioni previsto nella nuova manovra di bilancio in queste ore in approvazione definitiva alla Camera.

La fascia colpita

Tante sono infatti a Lecco le pensioni con importo compreso fra 1.800 e 3.500 euro lordi al mese, «fascia che interessa i dipendenti che hanno lavorato nelle industrie locali con contributi regolarmente versati e che, nella rivalutazione prevista dal Governo, riceveranno meno di quanto avrebbero ottenuto se fosse stato rispettato l'accordo firmato nel settembre 2016 fra sindacati e Governo», ci dice Marco Brigatti, segretario generale dello Spi Cgil provinciale.

Il dato si inquadra in un panorama provinciale in cui il totale delle pensioni tocca quota 112.742, di cui 50.881 sono da

lavoro dipendente per varie fasce d'importo.

Il tema è stato alla base dell'incontro che si è tenuto ieri in prefettura a Lecco fra i rappresentanti dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil (Marco Brigatti per lo Spi, Giorgio Galbusera per Fnp e Pierangelo Bonfanti per Uilp) e Gennaro Terrusi (vicario del prefetto) oltre alla responsabile del gabinetto prefettizio Nicoletta Tulli.

L'esito dell'incontro, a cui hanno preso parte anche rappresentanti sindacali di alcune zone della provincia, è stato affidato a una nota congiunta in cui i tre sindacati (che nel Lecchese rappresentano oltre 60mila pensionati) sottolineano di aver «fatto presente la grande preoccupazione per l'ennesima imminente revisione del meccanismo di rivalutazione delle pensioni, che disattende l'accordo sottoscritto col Governo» due anni fa.

Raffreddamento

I sindacalisti ricordano come «il nuovo 'raffreddamento' previsto dall'attuale Governo comporterà, per le pensioni

superiori a 1.522 euro lordi mensili, una perdita da 65 a 325 euro annui, a partire dal 2019 e per il resto della vita».

Portando il calcolo sul nazionale «in tre anni - hanno spiegato i sindacati in occasione delle numerose iniziative di protesta di questi giorni - la manovra del Governo toglie 2,5 miliardi dalle tasche dei pensionati intervenendo nuovamente sull'adeguamento delle pensioni all'inflazione».

Non proprio una cifra sotto quella soglia d'attenzione per la quale «nemmeno l'Avaro di Molière», come affermato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte nella conferenza stampa di fine anno.

Tornando all'incontro di ieri in prefettura, «ancora una volta - ricordano i sindacati - si sceglie di far cassa sulle pensioni in essere. Dal 2012 le pensioni crescono pochissimo; si era finalmente vicini a una svolta e invece il cosiddetto Governo del cambiamento si allinea alla prassi consolidata, senza prevedere meccanismi compensativi sui costi della sanità o sul fronte fiscale». **M. Del.**



Secondo i sindacati, negli ultimi tre anni i governi sono intervenuti sulle pensioni per 2,5 miliardi



Un presidio dei pensionati lecchesi davanti alla prefettura in corso Promessi sposi

Dalla Regione sei milioni alle piccole ditte

Il provvedimento

Approvato ieri dalla Giunta lo stanziamento di risorse per favorire il rinnovo di impianti e macchinari

Sei milioni di euro a favore delle micro e piccole imprese artigiane, edili e manifatturiere.

È quanto stabilito con una delibera approvata ieri dalla Giunta di Regione Lombardia su richiesta dell'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli. Si tratta di risorse stanziare per realizzare investimenti produttivi come l'acquisto di impianti e macchinari innovativi. Investimenti inseriti in programmi finalizzati a ripristinare le condizioni ottimali di produzione per massimizzarne l'efficienza.

Fra le spese ammissibili rientrano impianti, strumenti informatici, macchinari e opere murarie relative alla loro installazione. Ciascuna impresa potrà presentare una sola domanda e gli interventi do-

vranno essere realizzati e rendicontati entro il 18 dicembre 2019.

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 40 per cento delle sole spese considerate ammissibili, nel limite massimo di 30mila euro.

«Si tratta di un progetto pilota - commenta Mattinzoli -, che risponde alle esigenze reali del nostro tessuto produttivo fatto soprattutto di micro e piccole imprese. È un primo segnale importante nato dall'ascolto delle categorie e dalla collaborazione proficua. Il metodo di Regione Lombardia con il presidente Attilio Fontana si basa sul dialogo costruttivo che porta efficienza, operatività e informazioni in tempo reale. Questa la strada giusta per poter modellare i propri progetti in base ai bisogni veri del mondo delle imprese. È nostra intenzione estendere il più possibile questa misura in base alle risorse disponibili in futuro».

Per l'assegnazione delle ri-



Contributi regionali all'innovazione nelle piccole imprese

sorse si prevede la pubblicazione di un bando attuativo entro le prossime settimane.

Le imprese artigiane attive in provincia di Como sono 15.639, pari al 6,3% delle 247.489 esistenti complessivamente in Lombardia.

Le imprese artigiane coma-

sche rappresentano il 36,7% di tutte le imprese. È una percentuale decisamente alta, tanto che un'unica provincia registra un'incidenza ancora maggiore: è Lecco, con 37,5 imprese artigiane ogni 100. La media lombarda è ben più bassa ed è pari al 30,3%.

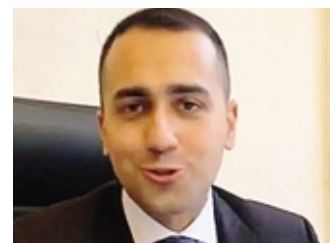
Cartiera Bormio La vertenza arriva sul tavolo di Di Maio

Cessazione

Iniziativa parlamentare della Lega per ottenere garanzie sul futuro dei 22 lavoratori

Finisce sulla scrivania del ministro Di Maio il caso della Bormio di Erba che qualche giorno prima di Natale ha annunciato ai sindacati la volontà di interrompere la produzione. La crisi della storica cartiera proietta ombre sinistre sul destino dei 22 dipendenti che si trovano in cassa integrazione a zero ore dallo scorso agosto.

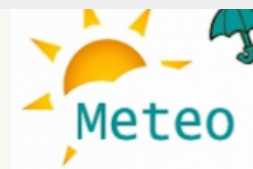
Fino alla fine di gennaio, i dipendenti avranno gli stipendi pagati sotto forma di permessi retribuiti, poi il rischio di licenziamento diventerà molto concreto in assenza di ripensamenti dell'azienda. Un problema sociale non da poco, si tratta tra l'altro di persone impiegate nella cartiera da molti anni, tutti uomini con un'età media sulla cinquantina, troppo precoci per accedere alla pensione e troppo anziani per trovare con facilità un altro posto di lavoro. Ed è



Luigi Di Maio, ministro

per questo che i sindacati chiedono, per il momento invariato, la ricollocazione dei lavoratori in altre aziende del Gruppo.

La vertenza è in stallo ed è scesa in campo anche la politica. Attraverso una interrogazione a Di Maio, firmata anche dalla parlamentare comasca Alessandra Locatelli, viene sollecitato un interessamento, anche un'eventuale azione di moral suasion per ottenere la ricollocazione del personale. La cartiera è attiva dagli anni '50 e di recente si era impegnata per la soluzione delle due principali problematiche: migliorare il processo di depurazione e limitare i problemi di odore, senza tuttavia conseguire i risultati sperati sulla qualità del prodotto.



HOME

POLITICA

ECONOMIA

CRONACA

CULTURA

SPORT

TURISMO

MILANO

ALTRO ▼



Lecco, 28 dicembre 2018 | [ECONOMIA](#)

Sindacati dei pensionati in Prefettura per protestare contro la Manovra

"Per le pensioni superiori a 1522 euro lordi mensili, una perdita da 65 a 325 euro annui".

Nella mattinata di oggi 28 Dicembre 2018, una delegazione unitaria dei sindacati dei pensionati lecchesi, ha incontrato presso la Prefettura di Lecco il vicario Dott. Gennaro Terrusi e la responsabile del Gabinetto prefettizio Dott.ssa Nicoletta Marcelli, per esprimere le ragioni del disagio dei pensionati del territorio in relazione ai contenuti della manovra di bilancio in corso di approvazione definitiva alla Camera dei Deputati.

I segretari generali di Spi CGIL Marco Brigatti, di Fnp CISL Giorgio Galbusera e di Uilp UIL Pierangelo Bonfanti, assieme ai rappresentanti di alcune zone della nostra provincia, hanno fatto presente la grande preoccupazione per l'ennesima imminente revisione del meccanismo di rivalutazione delle pensioni, che disattende l'accordo sottoscritto dalle organizzazioni sindacali col Governo a Settembre 2016, penalizzando ancora una volta soprattutto le pensioni maturate nel lavoro dipendente.

Rispetto al sistema di crescita annuale delle pensioni che CGIL CISL e UIL avevano pattuito, il nuovo "raffreddamento" previsto dall'attuale governo comporterà, per le pensioni superiori a 1522 euro lordi mensili, una perdita da 65 a 325 euro annui, a partire dal 2019 e per il resto della vita.

Davvero, ancora una volta, si sceglie di far cassa sulle pensioni in essere; è dal 2012 che le pensioni crescono pochissimo, si era finalmente vicini all'attuazione di un punto di svolta e invece, il cosiddetto "governo del cambiamento" sia allinea alla prassi ormai consolidata, e senza prevedere alcun meccanismo compensativo sui costi della sanità o sul fronte fiscale, nel quale addirittura si interviene con lo stralcio delle cartelle premiando di conseguenza ampie aree di evasione fiscale.

28 dicembre 2018

[Santi Innocenti Martiri](#)



Il Dott. Terrusi, vicario prefettizio, ha registrato le considerazioni dei rappresentanti sindacali, ha manifestato interesse verso le nostre argomentazioni impegnandosi oggi stesso ad interloquire con i Ministeri dell'Interno e delle Finanze per rappresentare i contenuti dell'incontro.

"Anche a Lecco, così come in tante altre province lombarde e italiane, i pensionati di CGIL CISL e UIL hanno manifestato, attraverso presidi o incontri con le Prefetture locali, per affermare che la pensione non è e non deve essere considerata una concessione dello Stato, ma un diritto maturato attraverso il regolare versamento di contributi per la tutela della propria vecchiaia: la pensione è stipendio differito, non è un trattamento di assistenza concesso per una vecchiaia povera. Se non si tiene fermo questo concetto le conseguenze saranno pesanti per tutta la tenuta del sistema dei diritti sociali e del lavoro.

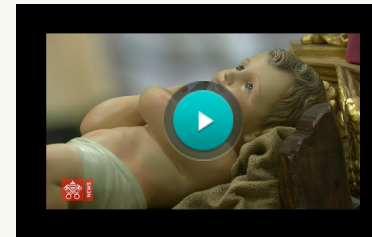
Vogliamo continuare ad affermare con forza questo concetto, e lo faremo attraverso le iniziative che, a partire dai primi mesi del nuovo anno, i sindacati dei pensionati, unitariamente, organizzeranno a livello locale e a livello nazionale".

+ 0

ULTIMI ARTICOLI ►



I nostri video



Betlemme è la svolta per cambiare il corso della storia

[TUTTI I VIDEO](#) ▶

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Salendo al Bivacco Primalpia, alla scoperta della Val dei Ratti

[LECCO](#)



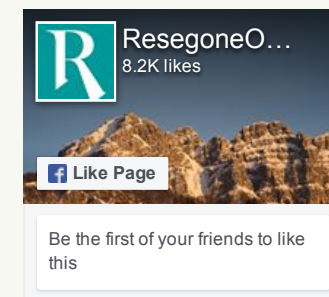
Lo spettacolo delle fiaccolate lecchesi dell'Antivigilia

ECONOMIA



Le imprese lecchesi assumono: 6900 nuovi posti di lavoro

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)

- [Provincia di Lecco](#)
- [Info Montagna Sicura](#)
- [Ospedali di Lecco](#)
- [Decanato di Lecco](#)
- [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- [Valseriana News](#)
- [Valtellina News](#)
- [Como Live](#)

Caleidoscopio

28 Dicembre 1895 Wilhelm Röntgen
annuncia la scoperta dei raggi X

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)